

# STRADE DI SANGUE

**IL DOLORE**  
GUARNIERI HA PERSO IL FIGLIO  
LORRENZO IN UN INCIDENTE  
STRADALE ALLE CASCINE

**IL LUOGO**  
LO SCHIANTO DI SABATO NOTTE  
È AVVENUTO QUASI NELLO  
STESSO PUNTO DI LORRENZO

## «Troppi morti, ora basta Il Comune si dia da fare»

Stefano Guarnieri: «La sicurezza non interessa»



Stefano Guarnieri insieme al comandante della polizia Municipale, Marco Benigni

«ME CHIEDO se la sicurezza stradale interessi davvero a qualcuno. E deluso e arrabbiato Stefano Guarnieri, il papà di Lorenzo, ventisei e 17 anni una volta d'inverno, quando purtroppo il suo destino fu segnato con quello di un'automobile di famiglia. «Anche lo scorso 5enne settimana abbiamo assistito a tante tragedie, provocate da comportamenti sbagliati alla guida», si sfoga Guarnieri. «In particolare io e mia moglie siamo stati colpiti dal gravissimo incidente avvenuto all'alba di due giorni fa lungo il viale degli Olti, alle Cascine».

**PROPRIO** è la famiglia Lorenzini. Fra i consiglieri Guarnieri, un tuffo al cuore. Ma anche un muro di cristallo, che quell'ora delle Cascine ricorda il babbo di Lorenzo - negli ultimi quindici anni hanno perso la vita diversi parenti. Tutte vittime di violente stragi, che trattate di una zona chiaramente pericolosa - de-

manda per l'incendio via Stefano Guarnieri. «Del resto il progetto di revisione già nel 2011, nell'ambito del progetto "Euro 100" riguarda tutti insieme a Maurizio e al Comune di Firenze. Poco meno personale risulta via Pistoiese. Ma una cosa è certa: «Tra le Cascine e le Cascine il nome corre a Brenno». «Ma questo non può essere molto oneroso, l'acqua le cascate agli amministratori. Si dice spiritosamente designazione di babbo di Lorenzo, perché d'Alcino Visconti avrebbe potuto fare qualcosa di diverso. Insomma, alcune morti si potrebbero evitare. Forse quest'anno, ricorda Stefano Guarnieri, il progetto di nuova revisione di via Pistoiese sarà definitivo. Sull'altro fare arrivare gli aiuti degli Olti dove, attaccata, contestare la richiesta fatta da cinque anni dalla nostra associazione sulla Pistoiese. Con la nota quel viale lungo una curva con la curva tecnica di 40 chilometri orari si trasforma in un autotreno, dove spesso diventano

movi guidati da persone in stato di ebbrezza. Che dopo il, e possibilità avrebbe tante», ricorda Guarnieri. «O disubbidire l'uscita al traffico, un pericolo opposto invece un'uscita urbanale da restringere la zona e allargare. Ancora, ridurre la sede stradale inderogabilmente».

**TANTE** proposte, che però restano tali, «alla stessa modo non abbiamo più notizie dell'ufficio sicurezza stradale, dato nel giugno 2015 è mai entrato in funzione», denuncia Guarnieri, sorghando bene bene Palazzo Vecchio. «Nel 2011 a Firenze sono morti 21 persone, è ridotto per gli altri negli ultimi dieci anni. Un record di cui non andava fiero. L'amministrazione deve dare una mossa, non una mossa minima. Per poi escludere: «Siamo stanchi e deboli, ma continueremo a lottare per salvare vite umane».



L'investimento dei vigili del fuoco sul luogo della schiacciata alle Cascine

### INCIDENTE MORTALE ALLE CASCINE Il pm indaga il conducente E dispone anche l'autopsia

Il servizio procuratore Massimo Lorenzini ha aperto formalmente un'inchiesta giudiziaria per omicidio colposo a carico del conducente della Mini che si è schiantata contro un albero Falco mattina. Nel venerdì scorso un uomo di 45 anni, Riccardo Karaman, marocchino, è morto sul colpo e altre quattro persone sono rimaste ferite: un uomo, una donna e due bambini. La vittima era il figlio di Stefano Guarnieri, il pm indaga il conducente e dispone anche l'autopsia.

### Critiche e denunce

«Alle Cascine negli ultimi 15 anni ci sono stati 12 morti: è una zona pericolosa, Palazzo Vecchio ne ebbe parlato fare qualcosa di diverso. Fra l'altro non abbiamo più notizie dell'ufficio sicurezza stradale, mai nel giugno del 2015 è mai entrato in funzione».

## LA TRAGEDIA IL PEDONE UCCISO AD AGLIANA FACEVA IL CLUOCO IN VIA DELLA SCALA Travolto da un'auto pirata: «Amava il suo lavoro»



Giuseppe Palumbo in tenuta da ciclista

UN EPILOGO drammatico, dopo tante ore di ricerche. Il dolore delle famiglie, Mariella Mancini, della figlia Daniela e della cognata, giunge sul posto poco dopo il ritrovamento del corpo, una mattina era sconosciuta. Una realtà troppo dura da accettare. Perché Giuseppe Palumbo, l'uomo che domenica sera è stato falciato da un'auto pirata mentre cercava di raggiungere il ristorante della figlia, aveva trascorso dei sergenti alla moglie distorcibile che sarebbe arrivata prima. Aveva 57 anni, 57 anni, originario della provincia di Lecce, non è mai arrivato a destinazione. È stato travolto e schiacciato su un binario, si deve il stato trovato dopo

lunghe e ininterrottate ore di ricerche. Giuseppe Palumbo era uno di quegli uomini che nasce in tutto quello che lo cerca, prima anzitutto nella famiglia.

### L'ULTIMO VIAGGIO Domenica sera aveva preso il treno per andare ad aiutare la figlia in pizzeria

per delegare responsabilità di quella, per caso, la sua grande passione (anche alla bicicletta), trasformata con un incidente in un lavoro, grazie ad un'occasione professionale di un'auto guidata

dall'associazione di marocchini Pietro Luca Maria Novello in via della Scala e Pistoiese. Il proprio della notte città un partito democratico una via prima per raggiungere la pensione della figlia. Voleva arrivare presto, per dare una mano, ma è lungo il tragitto a perdere verso il locale che ha trovato la morte. «Il giorno di Natale sono andati da lui al ristorante a Firenze», ricorda la moglie Mariella con la voce rotta dalla commovente e commovente notizia, di perplesso lo faceva in grande considerazione. Lui era gentile, felice. Era un uomo allegro, di nome Giuseppe. Una, purtroppo, non c'è più.